

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	11
NCTN - Numero catalogo generale	00205359
ESC - Ente schedatore	S70
ECP - Ente competente	S70

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	stipo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Marche
PVCP - Provincia	PU
PVCC - Comune	Pesaro

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCN - Denominazione	Palazzo Mazzolari Mosca
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	via Rossini, 37
LDCM - Denominazione raccolta	Musei Civici
LDCS - Specifiche	deposito

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	inv., n. I.G.0247
INVD - Data	2001

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**INVN - Numero** inv., n. I.P.247**INVD - Data** 1945**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA****INVN - Numero** inv., n. I.T.358-482 p41v**INVD - Data** 1934**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE****TCL - Tipo di localizzazione** luogo di provenienza**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA****PRVR - Regione** Marche**PRVP - Provincia** PU**PRVC - Comune** Pesaro**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA****PRCT - Tipologia** palazzo**PRCD - Denominazione** Palazzo Mazzolari Mosca**PRCM - Denominazione raccolta** Collezione privata Toschi Mosca Vittoria**PRD - DATA****PRDI - Data ingresso** 1885/ post**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA****DTZG - Secolo** sec. XVIII**DTZS - Frazione di secolo** metà**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA****DTSI - Da** 1740**DTSF - A** 1760**DTM - Motivazione cronologia** bibliografia**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****ATB - AMBITO CULTURALE****ATBD - Denominazione** bottega romana**ATBM - Motivazione dell'attribuzione** bibliografia**MT - DATI TECNICI****MTC - Materia e tecnica** legno/ tornitura/ pittura/ laccatura**MTC - Materia e tecnica** bronzo/ doratura**MIS - MISURE****MISA - Altezza** 53**MISL - Larghezza** 57**MISP - Profondità** 25**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione** buono

RS - RESTAURI**RST - RESTAURI****RSTD - Data**

1996/ 1997

RSTN - Nome operatore

F.lli Bischi s.n.c. Urbino

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Lo stipo, poggiante su quattro piedi di legno tornito di fattura ottocentesca, è costituito da otto cassetti chiusi da due sportelli ed è interamente decorato con motivi floreali di ispirazione cinese.

DESI - Codifica Iconclass

NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto

NR (recupero pregresso)

NSC - Notizie storico-critiche

Lo stipo inteso come un mobile con cassetti e nicchie funzionale a contenere oggetti preziosi o da toelette e da scrittoio esiste come elemento d'arredo sin dall'antichità, è presente nel Medioevo e nel Rinascimento, ma è solo nel Cinquecento che, utilizzato anche come scrittoio (dalla cui funzione deriva il nome di 'studiolo' che spesso si incontra nei documenti antichi) assume la forma di un vero e proprio mobile con sportelli e cassetti: da forziere o scrittoio spesso rivestito in pelle e fornito di maniglie laterali per essere trasportato, si trasforma in arredo fisso. Da questo momento sarà presente in ogni dimora sia appoggiato a tavoli da parete che fornito di un proprio sostegno e per soddisfare la crescente richiesta di tali arredi le botteghe artigiane italiane cominciarono a specializzarsi nella loro realizzazione in diversi materiali approdando ad una tipologia d'arredo sempre più complessa e sfarzosa, soprattutto nella Firenze governata dai granduchi medicei, con forme monumentali e di impianto fortemente architettonico, caratteristica che sarà tipica della maggior parte degli stipi eseguiti durante il Seicento che derivavano la propria struttura da quella delle facciate dei palazzi o delle chiese. Concepiti in forma di elaborate strutture, presentavano al loro interno fondali con complicati congegni di apertura ed erano per lo più sorretti da mensoloni intagliati o da varie figure ateggiate in linea col diffondersi del gusto barocco. Con il diffondersi del rococò e, in seguito, del neoclassicismo, gli stipi cominciano a scomparire dagli arredamenti d'interni perchè la nuova moda, ricercando mobili confortevoli e dalle dimensioni ridotte, prediligeva piccoli scrigni o scrittoi dalle forme avvolgenti, per conoscere un nuovo successo nel corso dell'800 (tesori collezione, 1998). Lo stipo Mosca, decorato con motivi floreali di ispirazione cinese, si inserisce in un gusto diffuso in Italia già all'inizio del 1600, quando a Firenze i Medici avevano chiamato al loro servizio il pittore fiammingo Giusto Lampe, specializzato nella decorazione di mobilia con miniature all'indiana. Alcuni tra i più belli esemplari di lacche italiane furono prodotti anche in altre città italiane, in particolare a Venezia, ma anche a Roma dove già nel 1616 è documentato un pittore inglese che realizzava pitture ispirate al gusto cinese e dove le lacche venivano applicate su mobili di linea tipicamente romana, ed è proprio nella capitale che P. Filippo Bovanni pubblicò, nel 1720, il suo "Trattato sopra la pittura detta comunemente cinese", in cui vengono descritti dettagliatamente i vari metodi di laccatura eseguiti in Europa a quel tempo. A partire dall'inizio del 1600, infatti, le importazioni di lacche giapponesi e cinesi in Europa andarono sempre più aumentando; nel 1614 la prima nave inglese che si recò in Giappone tornò con un carico che comprendeva scrittoi, bauli, paraventi, tazze e piatti che vennero venduti a prezzi sempre più

alti perchè sempre più alla moda. Le lacche orientali acquistarono popolarità anche in Portogallo, Francia, Olanda e l'importazione più rilevante era quella di armadietti e paraventi: questi ultimi venivano a volte utilizzati per rivestire le pareti delle stanze o ritagliati e inseriti in cassapanche, mentre gli armadietti erano solitamente montati su sostegni di stile europeo, generalmente barocchi, in legno scolpito e dorato. Questa moda cominciò a decadere nel favore del pubblico dopo il primo quarto del '700, anche se in Francia e in modo meno diffuso in Inghilterra la moda dei pannelli laccati per decorare mobili e quella di scatolette e ciotole diventò quasi una mania tra i collezionisti più ricchi, come Madame de Pompadour e Maria Antonietta. Molti artigiani cominciarono quindi ad imitare questa sostanza anche per soddisfare le richieste dei mecenati che richiedevano decorazioni in lacca su mobili di tipo diverso da quelli fabbricati in Estremo Oriente (H. Honour, 1988). Anche a Roma si realizzavano mobili che, come lo stipo della collezione Mosca, erano completamente laccati con motivi ornamentali derivati dalle pitture su porcellana cinesi e giapponesi (tesori collezione, 1998). Stipi laccati analoghi a quello in esame sono presenti anche in dipinti settecenteschi, come in quello di Olof Fridsberg (1728-1795) raffigurante 'La contessa Ulla Tessin nel suo studio di Akerö' conservato al Nationalmuseum di Stoccolma (A. González-Palacios - R. Ruotolo, 1988). Relativamente all'acquisizione del pezzo da parte dei Musei Civici di Pesaro si è scelto di indicare genericamente come terminus post quem l'anno di morte della marchesa Vittoria Toschi Mosca (1885), anche se si segnala che fin dal 1877 l'illustre cittadina stilò un testamento in cui lasciava alla città il Palazzo Mazzolari da lei acquistato per collocarvi la propria collezione artistica con l'obbligo espresso di stabilirvi subito un pubblico museo rivolto alla studiosa gioventù (Barletta C.-Marchetti A., 1994).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Toschi Mosca Vittoria
ACQD - Data acquisizione	1885
ACQL - Luogo acquisizione	PU/ Pesaro

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Pesaro
CDGI - Indirizzo	p.zza del Popolo, 1

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	diapositiva colore
FTAN - Codice identificativo	CRBC046013XC
FTAT - Note	veduta frontale chiuso

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	diapositiva colore

FTAN - Codice identificativo	CRBC046014XC
FTAT - Note	veduta frontale con sportelli aperti
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Turrini E. V.
FNTT - Denominazione	Inventario Generale del Museo Mosca
FNTD - Data	1934
FNTN - Nome archivio	Musei Civici, Archivio Storico
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Polidori G. C.
FNTT - Denominazione	Accertamento generale al 15 settembre 1945 del materiale artistico di proprietà del Comune di Pesaro sito nella Civica Residenza, nel Civico Museo, nella R. Prefettura e nel Conservatorio G. Rossini
FNTD - Data	1945
FNTN - Nome archivio	Musei Civici, Archivio Storico
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario Generale
FNTD - Data	2001
FNTN - Nome archivio	Musei Civici, Archivio Storico
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	González-Placios A./ Ruotolo R.
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBH - Sigla per citazione	70002431
BIBN - V., pp., nn.	v. II p. 11
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Honour H.
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBH - Sigla per citazione	70002432
BIBN - V., pp., nn.	v. II pp. 46-59
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	tesori collezione
BIBD - Anno di edizione	1998

BIBH - Sigla per citazione	70002357
BIBN - V., pp., nn.	pp. 66-67
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2003
CMPN - Nome	Vanni L.
FUR - Funzionario responsabile	Costanzi C.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2003
AGGN - Nome	Eusebi C.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Vitali R.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)